

N. 64 in data 29 novembre 2005

**OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALLA GESTIONE ATTIVA DELL'INDEBITAMENTO
IN ESSERE MEDIANTE OPERAZIONI FINANZIARIE ALTERNATIVE
(INTEREST RATE SWAP)**

Introduce l'argomento il Sindaco, evidenziando che l'operazione finanziaria in esame è già stata fatta da altri Enti, tra cui anche la Provincia di Treviso e che in definitiva consiste nello sganciarsi dalla Cassa Depositi e Prestiti per quanto riguarda il debito in essere che viene rimodulato al fine di creare nuove disponibilità finanziarie.

Passa quindi la parola all'Assessore al Bilancio Sig. Sisto Bravo, il quale evidenzia che si è ragionato sui mutui in essere con la Cassa Depositi e Prestiti per capire se ci sono benefici con un'operazione finanziaria di rimodulazione del debito che consente di avere a disposizione risorse, che per tale operazione è stata prescelta la proposta di Banca Intesa.

Passa quindi la parola al Dott. Binetti, funzionario del predetto Istituto, che illustra l'operazione finanziaria in esame.

Dott. Binetti: evidenzia che la filosofia di fondo dell'operazione e che non ci sono rischi per il Comune, che non si propongono operazioni strabilianti in termini di convenienza, ma una rimodulazione del piano di ammortamento del debito, al fine di ottenere un carico del debito stesso omogeneo nel tempo in termini di valore attuale, diversamente da quello in essere che si presenta decrescente e quindi con i pagamenti concentrati nei primi anni; precisa che ciò consente di liberare risorse senza esporre il Comune al rischio della variazione dei tassi; precisa, altresì, che tale operazione è consentita in base ad una legge del 2001 che consente di rimodulare i mutui, evitando di ricorrere all'estinzione anticipata degli stessi con il pagamento delle penali previste, e che pertanto si ha un nuovo piano di ammortamento del debito; evidenzia che con l'operazione in esame si liberano risorse per i prossimi 10 anni con un risparmio annuo che scende progressivamente sino al 2015 e che il debito verrà restituito negli anni successivi sino al 2026 con la specificazione che quello che si incassa ora è pari a quello che si pagherà al valore attuale; osserva che la possibilità di liberare risorse è una buona possibilità per gli Enti in tempi di ristrettezze finanziarie senza peraltro esporre a rischi e che già diversi Comuni hanno fatto ricorso a tale operazione e che altri si accingono a farlo.

Ass.re Bravo: precisa infine che comunque si può procedere all'estinzione senza pagare penali.

Aperto il dibattito si hanno i seguenti interventi:

Cons. Boer: esprime perplessità sull'operazione, evidenziando che si liberano risorse adesso, che non si realizza un risparmio perché si posticipa al 2016 il debito che si passa a chi verrà dopo; ribadisce che non si tratta di un risparmio perché si trasferisce in avanti il debito.

Dott. Binetti: osserva che è vero che nel 2016 ci si troverà con un debito, però evidenzia che è anche vero che chi è arrivato oggi si è trovato un debito, che con i risparmi attuali si finanziano investimenti evitando di ricorrere all'assunzione di mutui che comunque comporteranno una spesa negli anni a venire in termini di ammortamento; ribadisce che il vantaggio consiste anche nel poter stabilire ora la rata del 2016, in modo sicuro al riparo da variazioni dei tassi.

Cons. Lorenzon Serena: chiede se si è già ipotizzato come investire le risorse che sono già disponibili.

Ass. Bravo: precisa che l'utilizzazione delle risorse che si rendono disponibili è già inserita nella variazione di bilancio in esame al punto successivo.

Cons. Lorenzon Serena: osserva che si è fatta già la variazione di bilancio, anche senza aver approvato il punto in esame; evidenzia che quindi l'argomento in esame è da considerarsi come una semplice comunicazione; afferma infine che si riconosce finalmente una legge positiva di questo Governo che consente questo tipo di operazioni.

Cons. Lorenzon Mirco: afferma che con l'operazione in esame, si procede a spalmare il debito negli anni futuri, che nell'immediato vi è un vantaggio, ma che l'operazione non è proprio a costo zero perché dopo si pagano gli interessi.

Dott. Binetti: precisa che l'affermazione a costo zero significa che l'operazione deve essere considerata sempre in termini di valore attuale e che il dato positivo è che ora il costo del denaro è al livello più basso (circa il 2%) e che pertanto è il momento più opportuno per fare queste operazioni.

Cons. Lorenzon Mirco: ribadisce che non è vero che non si paga niente, che vi sono interessi e che il costo complessivo è di circa 600/700 mila euro.

Dott. Binetti: afferma che ogni operazione va valutata in termini di valori attuali ed in questo senso è a costo zero e che comunque è ovvio che nessuno regala niente a nessuno.

Ass. Bravo: osserva che con l'operazione proposta, non si pagano interessi, ma si restituisce il debito con la svalutazione.

Cons. Lorenzon Mirco: osserva che sul piano finanziario non c'è nulla da dire sulla correttezza dell'operazione; evidenzia però che si hanno benefici nell'immediato perché si paga in più il debito attuale e che l'operazione costa circa 600/700 mila euro, che le risorse che si liberano si dovranno restituire con un di più.

Ass. Bravo: evidenzia che comunque se si ricorresse ad una mutuo al posto delle risorse che si liberano, anche tali somme dovrebbero essere restituite con un costo.

Cons. Lorenzon Mirco: afferma che era più semplice dire che si tratta di un'operazione valida se l'Amministrazione ha l'obiettivo di finanziare investimenti anche se bisogna dire che tra 11 anni, bisogna restituire ad un valore più alto.

Cons. Zamuner: osserva che l'operazione permette di avere liquidità per finanziare investimenti e che per avere la stessa liquidità si dovrebbero assumere dei mutui con un tasso di interesse forse più alto del costo che si ha in questo modo.

Ass.re Bravo: ribadisce che l'operazione è valida perché prende a riferimento un basso costo del denaro, pari al 2%.

Ass.re Rorato: ricorda che anche la Provincia di Treviso ha fatto questa operazione e che il Consigliere Mirco Lorenzon, che è Amministratore di tale Ente, si è espresso favorevolmente.

Cons. Lorenzon Mirco: afferma che l'operazione finanziaria è ineccepibile; che non si discute di questo, che però occorre dire che si tratta di un'operazione che ha dei costi in termini di interessi.

Dott. Binetti: ribadisce di aver affermato che il costo zero dell'operazione è da valutare sempre in termini di valore attuale e che si restituisce il debito con l'aggiornamento del valore.

II CONSIGLIO COMUNALE

Udite le relazioni ed il dibattito anziriporato.

VISTO l'articolo 41 comma 1 della Legge n.448/2001 che prevede la possibilità, per gli enti territoriali, di utilizzare strumenti di finanza derivata ;

VISTO il decreto n. 389 del 1.12.2003 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, pubblicato nella G.U. dello 04.02.2004, concernente l'accesso al mercato di capitali da parte delle Province, dei Comuni, delle Città Metropolitane, delle Comunità Montane e delle Comunità Isolane, nonché dei consorzi tra enti territoriali e delle regioni ;

VISTA la circolare esplicativa del MEF in data 27.05.2004 nella quale vengono chiariti alcuni particolari aspetti relativi alla sottoscrizione dei contratti di finanza derivata ;

CONSIDERATO che il Comune intende perseguire una politica di gestione attiva del proprio indebitamento al fine di raggiungere i seguenti obiettivi :

a) Ottenere una struttura equilibrata di portafoglio con andamento regolare dei flussi di pagamento delle rate di ammortamento dei mutui;

b) Sfruttare – in presenza di particolari differenziali tra tassi di interesse in passato convenzionalmente stabiliti e tassi praticati oggi sul mercato – i movimenti della curva dei tassi per poter convenientemente modificare l'indebitamento, superando la logica dell'immodificabilità dei mutui e dei prestiti una volta contratti (gestione dinamica del portafoglio)

RITENUTO opportuno effettuare una manovra di ristrutturazione del debito al fine di creare delle entrate nuove e che, a tale scopo, si ritiene necessario avvalersi dell'utilizzo di strumenti finanziari derivati – quali le opzioni e gli strumenti finanziari derivati – che, senza costituire nuovo indebitamento, rappresentano degli strumenti innovativi particolarmente adatti nella copertura dei rischi finanziari e, quindi, nella rimodulazione dell'indebitamento pregresso;

CHE è stato richiesto a Banca Intesa SpA (Rating A Standard & Poor's) – Direzione Stato e Infrastrutture-, Istituto che, per esperienza e advisory svolte alla Pubblica Amministrazione in Italia può ritenersi primario interlocutore un'analisi del debito del Comune con eventuali proposte operative che l'Istituto di Credito ha accettato di proporre gratuitamente all'Amministrazione;

CHE è intenzione di questo Comune perseguire una gestione attiva del debito in essere attraverso la realizzazione, in particolare, di Operazioni di Swap che permettano di rimodulare il piano di ammortamento del debito al fine di ottenere un profilo del carico del debito stesso omogeneo nel tempo in termini di valore attuale, diversamente da quello in essere che si presenta decrescente e quindi con i pagamenti concentrati sui primi anni, con conseguente liberazione di risorse così come indicato nel documento allegato sotto la lettera "A", senza peraltro esporre il Comune al rischio di variazione della curva dei tassi;

CHE la normativa contabile vigente per gli Enti Locali non pone alcun divieto nell'utilizzo di strumenti finanziari derivati, ma li disciplina con apposita norma e regolamento ministeriale ai quali questa Amministrazione si è uniformata;

CHE è stata individuata la soluzione di cui all'allegato "A" come meglio rispondente agli obiettivi di cui sopra perseguiti dal Comune;

VISTO l'art. 5, comma 2 lettera d) del D.Lgs 157/1995 e s.m.i. ad oggetto "Attuazione Direttiva 92/50/CEE in materia di appalti pubblici di servizi", in forza del quale le norme stabilite dallo stesso decreto non vengono applicate ai "contratti per servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita ed al trasferimento di titoli o di altri strumenti e a quelli per i servizi forniti da banche centrali" in quanto esclusi dall'applicazione della stessa normativa in materia di appalti pubblici e servizi;

CHE è stato individuato in Banca Intesa SpA, per l'esperienza, per l'advisory proposto gratuitamente all'Amministrazione, per lo studio di fattibilità e convenienza economica rispondente al decreto ministeriale ed al regolamento che disciplinano la materia, l'Istituto al quale conferire l'incarico per la prestazione di tutti i servizi connessi al perfezionamento di operazioni di rimodulazione di mutui in essere, ai sensi dell'art.41, comma II, della L. 28 dicembre 2001, n. 448

e del Decreto del Ministero dell'economia e Finanze n. 389 del 1/12/2003 e conseguente Circolare dello stesso Ministero del 27/5/2004;

CHE l'operazione in oggetto non è prevista nel bilancio di previsione dell'anno 2005, approvato con deliberazione C.C. n. 58 del 27.12.2004, esecutiva a tutti gli effetti di legge e pertanto si rende necessario provvedere alla conseguente variazione di bilancio al fine di destinare le risorse che si rendono disponibile con l'operazione di "SWAP al finanziamento di opere pubbliche;

TUTTO QUANTO PREMESSO;

RITENUTO opportuno il ricorso a tali strumenti da parte dell'Amministrazione Comunale per le motivazioni sopra esposte ;

VISTO il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2005 ed il Bilancio Pluriennale 2005-2007 e la Relazione Revisionale e Programmatica approvati con deliberazione consiliare n. 58 del 27.12.2004;

VISTO il Dlgs 267 del 18/8/2000;

VISTO il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del Dlgs n. 267/2000, dal responsabile del servizio competente in ordine alla regolarità tecnico-contabile del presente atto ;

Sulla base della relativa discussione consiliare , riportata integralmente nel verbale di questa seduta;

Con voti favorevoli n. 14 e n. 2 astenuti (Cons. Boer Silvana e Lorenzon Mirco), espressi per alzata di mano dai n. 16 Consiglieri presenti di cui n. 14 votanti.

DELIBERA

1) di autorizzare, per le motivazioni di cui in premessa, l'utilizzo di strumenti derivati applicabili ad operazioni finanziarie di indebitamento pregresso, ai sensi della normativa citata ed in particolare del Decreto n° 389 dello 01.12.2003 e della circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27.05.2004

2) di rinviare a successivo provvedimento consiliare la modifica del Bilancio di Previsione 2005, al fine di destinare le maggiori risorse disponibili conseguenti all'operazione di cui trattasi per il finanziamento di opere pubbliche;

3) di demandare al competente Settore il compito di definire, mediante apposito provvedimento, la proposta di trasformazione dell'indebitamento mediante strumenti finanziari derivati, ritenuta più vantaggiosa per l'Amministrazione Comunale sulla scorta di quanto indicato in premessa e secondo i principi di cui all'allegato "A" indicativamente alle condizioni offerte da Banca Intesa e comunque, in considerazione della volatilità dei mercati, alle migliori condizioni possibili di mercato;";

4) di dare espresso mandato al Responsabile del Settore Economico Finanziario a concordare, con propria determinazione, nei limiti e con le modalità autorizzate con la presente deliberazione, quanto altro necessario all'esecuzione della presente delibera ivi compresa la facoltà di concordare ogni eventuale modifica, di carattere meramente formale, alla delibera.

5) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art 134 comma 4 del Dlgs n. 267 /2000, stante l'urgenza, sempre con voti favorevoli n. 14 e n. 2 astenuti (Cons. Boer Silvana e Lorenzon Mirco), espressi per alzata di mano dai n. 16 Consiglieri presenti di cui n. 14 votanti.